

## Caleidoscopio

A cura di SALVATORE DE VITIS

### Povero Dante "Aligheri"

• In una assemblea della Università della terza età (Unitre) di cui sia io che mia moglie siamo soci, il prof. Ottavio Risi poneva in evidenza alcune anomalie della toponomastica neretina. La prima traversa di via XXV Luglio è contrassegnata col nome Dante Aligheri, invece di Alighieri, e cioè senza la seconda 'i'. Via duca degli Abruzzi invece che duca degli Abruzzi, e cioè con una "b" in più. Inoltre non si comprendeva quale personaggio "Canonica" fosse onorato nella omonima via, posto che con tale nome sono esistiti vari nomi di valore. Ma io aggiungo, il problema è più vasto. Infatti in Nardò e in massima parte in periferia, le vie o non sono contrassegnate o lo sono a malapena, con evidente difficoltà per chi di deve orientare in questa città che si va

estendendo. Non è un gravissimo problema, ma penso che si possa provvedere, senza dimenticare di rettificare il nome del nostro sommo poeta, del duca, e precisare il nome del sig. Canonica.

### I ragazzi non giocano non giocano più

• La nostra città anche se non abbonda di impianti sportivi, non si può dire che ne sia proprio sprovvista. Ricordiamo lo stadio, il tensostatico, i campetti di via XXV Luglio, del Villaggio residenziale. Ma lettori neretini vi ricordate come echeggiavano di grida e slanci giovanili gli ultimi tre impianti, con gare amatoriali di calcio, di tennis, di basket e pallavolo negli anni '70 e '80 e din-

torni? Ora è silenzio. A Nardò le attività dilettantistiche e promozionali sono pressochè scomparse. I giochi della gioventù, i tornei studenteschi, i tornei di tennis sono un lontano nostalgico ricordo. Cosa succede negli animi dei nostri ragazzi? Qualcuno vuole rispondere?

### Giochi pericolosi nel Parco

• Tempo fa ho letto sui quotidiani della esistenza in Portoselvaggio di esercitazioni denominate "paramilitari". Spero che si sia trattato di trekking o gite nel bosco. Altrimenti la vicenda potrebbe essere "allarmante". Credo che si dovrebbe approfondire.... E controllare.



### Le colpe della Provincia, del Comune, le strampalerie del sindaco Vaglio

## Bit, Nardò ha fatto flop

La Borsa Internazionale del Turismo, giunta alla sua 25 edizione ha chiuso i battenti il 15 febbraio. E' la manifestazione più prestigiosa sul turismo organizzata in Italia dal momento che delinea le idee e anche le strategie per fare turismo. Il 2004 non è stato per il turismo italiano un anno felicissimo, è stato un anno statico. Si è registrato un calo interno, gli italiani hanno preferito andare all'estero piuttosto che visitare il BelPaese. L'Italia è un prodotto costoso, non competitivo. Manca una politica unitaria e coordinata delle varie Agenzie interessate: Stato, Regioni, Province, Comuni. Da diversi anni la Regione Puglia promuove la valorizzazione del territorio partecipando alla BIT con un padiglione nel quale trovano ospitalità le province pugliesi. I comuni che partecipano alla BIT con l'intento di pubblicizzare le proprie bellezze, da anni visti i costi elevati, tendono a ricordarsi con la provincia di riferimento. Nardò nel 2003 e nel 2004 vi ha partecipato utilizzando lo spazio espositivo e i servizi della Provincia di Lecce senza nulla corrispondere alla Provincia o a centri ad essa collegati grazie al lavoro

dell'Assessorato al Turismo e alla sensibilità dell'ex assessore provinciale Porpora. La spesa per la partecipazione alla Bit nel 2003 e nel 2004 è stata di circa 3000 euro (stampa materiale pubblicitario e viaggio delegazione per due giorni). Nel 2003 vivo interesse suscitò il video presentato dal Comune di Nardò alla BIT realizzato dal gruppo speleo sub Apogon, nel 2004 Nardò apparve su tutte le pubblicazioni della Regione e della Provincia avendo l'onore di avere Portoselvaggio in copertina su varie guide. Non fu certo un caso ma il risultato di una strategia di marketing del territorio seria e attenta portata avanti dall'Assessorato al Turismo e grazie anche alle relazioni intessute con i vari organismi di settore APT, Camera di Commercio, Provincia, Regione dall'ex assessore Tarricone Cambiata la giunta cambia la strategia. Pensando che più si spende più si ha, la giunta in carica sulla scorta di una circolare della Provincia delibera di partecipare alla BIT nel padiglione della Provincia stessa con uno spazio proprio impegnando ben 14000 euro (6000 euro affitto stand, 1000 euro acquisto prodotti tipici, 3500 euro viaggio

delegazione per cinque giorni, 3500 euro stampa materiale)! Tutti o quasi sappiamo come è andata a finire. Il Comune di Nardò non ha avuto nessuno stand, solo tre sgangherati tavolini rimediati all'ultimo momento!!! Non solo, mentre nello spazio della Provincia facevano bella mostra i maxiposter degli altri comuni di Nardò nemmeno una cartolina. Ci chiediamo e chiediamo visto che i soldi spesi sono nostri: che fine hanno fatto le gigantografie ordinate e pagate dal Comune? Dove erano le "hostess qualificate, con significativa conoscenza del territorio"? Quale materiale personalizzato è stato realizzato dalla Provincia? Ma soprattutto perché non c'era lo stand di 9 mq prenotato dal Comune??? Lo sanno i signori della Provincia che la delegazione del Comune è partita in anticipo con aggravio di spesa proprio per sovrintendere all'allestimento dello stand? Le colpe, perché di colpe si tratta sono esclusivamente della Provincia, e sì che l'Assessore al Turismo è la Senatrice di Nardò! Se qualcuno avesse dubbi legga la circolare della Provincia. L'Amministrazione Comunale, proseguendo nella scriteriata spesa di

denaro pubblico, ha peccato quanto meno di superficialità, infatti una lettura attenta della circolare incriminata e un raccordo con altri Comuni, come avvenuto in passato avrebbe probabilmente evitato la figuraccia rimediata. Di fronte al disastro mentre l'assessore Caputo minimizza la responsabilità della Provincia e non ammette quelle del comune, il sindaco Vaglio rilascia una dichiarazione che definire strampalata è poco. Senza entrare nel merito dell'accaduto e fornire risposte agli interrogativi posti si esibisce in invettive e insulti personali tanto gratuiti quanto fuori luogo. Il sig. Sindaco dovrebbe sapere e se non lo sa qualcuno dei tanti consiglieri profumatamente pagati dal comune glielo dovrebbe spiegare che tutti i cittadini nessuno escluso hanno titolo a parlare dei problemi della Città e che il sig. Sindaco ha il dovere di rispondere del suo operato a tutti i cittadini. Non sappiamo come andrà a finire la vicenda, certo una Amministrazione seria non corrisponderebbe un euro e chiederebbe se non un risarcimento quanto meno delle scuse ufficiali dalla Provincia.

### DALLA PRIMA PAGINA

## Una brutta compagnia

Intervenendo il 23 dicembre 2003 alla Direzione cittadina dei DS Risi aveva detto "Sono da tempo del convincimento che la verifica della legittimità degli atti in particolare quelli della Giunta dovrebbe essere più penetrante...Gli organi comunali, giunta e consiglio, danno la sensazione di muoversi e deliberare senza una piena conoscenza degli strumenti e delle fonti normative che disciplinano l'attività del Comune. Nascono così errori, ritardi e prese di posizione incoerenti e contraddittorie che determinano pesanti inefficienze nella macchina comunale". Parlando della attività amministrativa il suddetto faceva presente che "...eccettuato il nuovo Tribunale mancano scelte definitive per le cosiddette opere incompiute (gerontocomio e nuova sede del municipio) mentre lavori pubblici di minore impatto (strade, illuminazione su vie trafficate) sono stati rimandati a mio giudizio per gravi carenze di programmazione; 2 l'azione contro l'ampliamento della discarica è apparsa ed effettivamente si è rivelata inefficace; 3 la politica del personale in più di qualche occasione mi è sembrata poco lucida e anche piegata a logiche clientelari con sprechi e inefficienze per almeno duecentomila euro..." Sarà colpa del fato, ma guarda caso è stato nei giorni scorsi un ex segretario sezionale di DS, Luigi Nanni, a dover prender atto dell'inerzia del Sindaco e a minacciare il ricorso ai Carabinieri.

Come riporta la cronaca della Gazzetta del Mezzogiorno "...Il colpo più deciso arriva da Luigi Nanni, ex segretario cittadino di partito, che denuncia i problemi accusati dai propri familiari in queste notti da soffocamento. Lui abita nel cosiddetto "Villaggio residenziale" e oggi sporgerà denuncia ai carabinieri: "Per l'ennesima volta il quartiere è stato invaso dagli odori nauseabondi - dice - e si tratta del disagio che si trascina da anni e al quale la Mediterranea Castelnuovo 2 ha deciso di condannare la città di Nardò". Nanni non ha esitazioni: la questione dev'essere denunciata da tutti i cittadini. "Sono fatti insopportabili - dice - e che meritano accertamenti delle responsabilità. La diffida del sindaco di ottobre è stata acqua fresca visto che gli inconvenienti perdurano. E' evidente che non vengono messi in atto correttivi". Nanni ricorda, infine, che si tratta di un enorme problema di salute pubblica e che, contro la discarica, si schierarono con un manifesto di denuncia tutti i medici della città. "Il sindaco - conclude - a tutela della salute pubblica, deve intervenire e il comitato deve tornare a far sentire, fortissima, la propria voce". Ma Vaglio, in questi frangenti, alza la voce solo per fare campagna elettorale. E addossare a Fitto colpe e ritardi nella politica di piano in materia di smaltimento dei rifiuti ha certo del vero, ma non lo assolve da colpe e responsabilità sue che sono gravissime. Ora il Sindaco se fosse serio e coerente dovrebbe

fare quello che da tempo minaccia. Andarsene a casa. Non è in grado di governare questo paese. Lo dimostra la questione della discarica. E lo conferma la questione del parco eolico che minaccia di stravolgere il territorio neretino già compromesso dalla discarica. Di cui Vaglio ha dimostra di sapere poco o niente. Le sue dichiarazioni alla stampa dei giorni scorsi sono a dir poco allucinanti. Scambiare le fattorie del vento per dei "tralucchi elettrici" è incredibile. Non lo farebbe neanche Don Chisciotte. Nel suo staff Vaglio ha un addetto stampa e un "comunicatore". I quali probabilmente non gli curano una attenta rassegna stampa. Se così fosse avrebbe letto che nel Corriere del Mezzogiorno del 16 gennaio 2005, la senatrice Manieri, nella sua veste di assessore al marketing territoriale della provincia aveva affermato "...ci sono cose che, se non corrette, potranno stravolgere in breve l'assetto del nostro territorio. Come la gestione dell'eolico, con le decine e decine di parchi eolici che si vorrebbero far nascere senza alcuna programmazione..." Difficile dire dove viva la senatrice Manieri e in nome e in rappresentanza di chi faccia la senatrice e l'assessore provinciale. Certo è che nel giro di meno di un mese ha picconato la Giunta Vaglio, come l'opposizione al Comune, in questi anni non

è stata in grado di fare. Eppure sembra che, nonostante tanta saggezza e avvedutezza, poi, alla fin dei conti, della gente di Nardò non gliene importi più di tanto se non in campagna elettorale. Anche se le questioni sono la salute. E la tutela dell'ambiente. Ma la senatrice Manieri ci ha abituati a ben altro! E lo stesso sembra avviato a fare il professore Vetere che doveva assicurare il salto di qualità alla Giunta Vaglio e invece continua a celarne le vergogne con silenzi mascherati dalle partecipazioni a dibattiti e presentazioni di libri, in una logica rigorosamente bipartisan. C'è da chiedersi quale sviluppo del territorio della masserie fortificate, degli agriturismi, dei resort per clientele blasonate possa aversi in un contesto ambientale punteggiato di torri eoliche ben visibili a decine di chilometri? Ma Vetere ha dimenticato il suo passato di difensore del territorio nel centro di studi medievali. E allora, abituato a tali silenzi e comportamenti codini, è di tutta evidenza che a Vaglio non possa stare bene chi come Italia Nostra, come La Voce, come chi non ha interessi da difendere, parla chiaro. E forte. E ha una sola voce. Che è quella della gente.